

Le prime
CINEMA
A ROMA

Il Piave mormorò...

Regia: Vico d'Incerti e Guido Guerrasio. Giudizio: Medioere.

Nel cinquantesimo anniversario della prima guerra mondiale Vico d'Incerti e Guido Guerrasio hanno montato con materiale di repertorio questo documentario che rievoca le battaglie che infuriarono dal '15 al '18 sul fronte italiano.

Vediamo le manifestazioni interventistiche, il discorso di D'Annunzio per l'inaugurazione del monumento ai Mille, i primi combattimenti sul filo dell'entusiasmo mentre già si avverte l'improvvisazione e la scarsezza dei materiali, la conquista del Monte Nero, l'operazione di rivincita del generale Konrad. I morti si accumulano

sui monti per la conquista di Gorizia e poi ecco l'estenuante lotta sulla Bainsizza e sull'Isonzo, la tragica pausa di Caporetto e quindi il nuovo slancio, mentre la marina e l'aviazione operano sui mari e nei cieli, l'affondamento della Santo Stefano e l'impresa di D'Annunzio a Vienna. Giù giù fino a Vittorio Veneto e alla liberazione di Trento e di Trieste. Dai quattrocentomila morti emerge il milite ignoto, scelto fra le tombe da una madre triestina che ha perduto il figlio in guerra. Il documentario si chiude sulla collocazione del milite ignoto sull'Altare della Patria a Piazza Venezia.

Peccato che al materiale, per la buona parte affasci-

nante, non corrispondano un adeguato montaggio e soprattutto un adeguato commento. Manca una visione storica e critica degli avvenimenti, per cui l'intervento e le ragioni dell'intervento, le battaglie in terra, in mare e in cielo vengono ad assumere una carica e un significato piuttosto retorici, falsamente patriottici (e in qua e in là addirittura di intonazione propagandistica monarchica). Una carica e un significato che spesso non hanno, oltretutto, corrispondenza con le tragiche immagini che sfilano dinanzi ai nostri occhi (straordinarie quelle degli alpini sull'Adamello, quelle del bombardamento di Padova, della morte per impiccagione di Battisti, Filzi e Chiesa).

A. SC.

6.
12.